



LAGO
d'ISEO

14 AGOSTO ore 21.00

LOVERE

Villa Milesi

Marsyas Quartet, clarinetti

FESTIVAL

ONDE

MUSICALI

sul Lago d'Iseo

in Lombardia

Con il contributo di:



Info Festival e prenotazioni
Concerto Rocca Martinengo e Isola di Loreto:
visitalakeiseo.info/eventi/festival-onde-musicali-sul-lago-diseo-2026/

Marsyas Quartet, clarinetti

PROGRAMMA

Percy Grainger (1882 - 1961) - Molly on the Shore (4')

Ferenc Farkas (1905 - 2000) - Antiche danze ungheresi del XVII secolo (10')

Béla Bartók (1881 - 1945) - Danze rumene (6')

Gordon Jacob (1895 - 1984) - Scherzetto, Pavane and Gopak (4')

Astor Piazzolla (1921 - 1992) - Café 1930 da Histoire du Tango (7')

Arturo Márquez (1950 -) - Danzón n. 2 (10')

Gaspere Tirincanti (1951 - 2014) - Rumba (2')



Folk Songs Suite è un viaggio musicale attraverso danze popolari provenienti da diverse aree del pianeta, riunite in un percorso unitario che richiama la forma classica della suite.

Il programma attraversa Gran Bretagna, Europa centro-orientale, Balcani, Inghilterra, Argentina e Messico, mostrando come la danza – elemento universale e identitario – sia diventata fonte di ispirazione per compositori del Novecento e contemporanei.

Il concerto si apre con Molly on the Shore di Percy Grainger, nella trascrizione per quartetto di clarinetti realizzata dallo stesso Quartetto Marsyas. Grainger, compositore australiano naturalizzato britannico, ebbe un ruolo fondamentale nella valorizzazione della musica popolare inglese all'interno del linguaggio colto. Il brano intreccia due melodie tradizionali (Molly on the Shore e Temple Hill) le quali vengono ampliate ed elaborate al fine di creare un brano leggero e scorrevole che racchiude un'arguzia compositiva unica.

Nella sua raccolta di Antiche danze ungheresi, Ferenc Farkas esplora una serie di melodie popolari del Seicento ungherese, attingendo il materiale di base da raccolte storiche di danze dell'Europa centrale, spesso caratterizzate da ritmi sincopati e figurazioni irregolari. Farkas, compositore ungherese del Novecento, non si limita a un semplice arrangiamento folklorico: reinventa queste danze con un linguaggio armonico moderno e un senso della forma più vicino alla suite barocca, rinnovando la tradizione con sensibilità contemporanea.

Le Danze rumene di Béla Bartók (1915) sono uno dei brani più conosciuti del compositore ungherese. Bartók ha saputo realizzare un lavoro etnomusicologico senza precedenti compiendo ricerche sul campo, registrando e raccogliendo motivi popolari del Sud-Est europeo, avendo poi la competenza di applicarli alla musica colta.

Con Scherzetto, Pavane and Gopak, Gordon Jacob scrive una piccola suite, basata su caratteri contrastanti. Ogni movimento racchiude motivi tradizionali e popolari di diversi territori europei: inglesi nello scherzetto, italiani e spagnoli nella pavane e ucraini nel Gopak. Gordon Jacob riesce a sviluppare ogni tema all'interno di un linguaggio novecentesco senza però spogliare le melodie del proprio carattere identitario.

Histoire du Tango (1985) è un ciclo di quattro episodi che raccontano l'evoluzione storica del tango argentino, dal suo nascere nei rioni di Buenos Aires ad inizio '900 fino alla sua affermazione come musica da concerto. Café 1930 è il secondo di questi quattro episodi, più lento e introspettivo, destinato ad un ascolto attento. Rappresenta la volontà di Astor Piazzolla di dare dignità culturale e musicale al tango, relegato spesso a sola musica popolare da strada.

Danzón No. 2 (1994) è probabilmente il brano più celebre del compositore messicano Arturo Márquez. Il brano reinterpreta ed amplia il danzón, danza di origine cubana considerata l'antenata e primo esempio ballo a due, da cui nasceranno diverse danze sudamericane tra le quali il tango o il merengue. Il brano è divenuto famoso in Europa da Gustavo Dudamel e dall'orchestra venezuelana Simon Bolivar nel suo tour mondiale.

Il concerto si conclude con Rumba, brano del clarinettista e compositore italiano Gaspere Tirincanti, che utilizza questa danza di origine afro-cubana per dare risalto al clarinetto come strumento che è in grado di uscire dal mondo classico e fluire in altri generi come lo swing e il jazz.

